

(I lavori iniziano alle ore 14.03 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 895 presentata da Rossi, inerente a "Crisi del gruppo Isagro"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 895.
La parola al Consigliere Rossi per l'illustrazione.
Prego, Consigliere; ne ha facoltà per tre minuti.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

Come lei ha già anticipato, questa interrogazione a risposta immediata verte sulla crisi del gruppo Isagro.

Isagro è una società leader a livello globale nella produzione di agrofarmaci e le sue controllate sono attualmente di proprietà del gruppo americano Gowan, multinazionale con 1.300 dipendenti e vendite in oltre settanta paesi nel mondo.

La suddetta società occupa in Italia 329 persone, costituendo, quindi, una realtà di notevole rilievo anche a livello piemontese, con il centro di ricerca di Novara, nato nel 1992, attraverso l'acquisizione del ramo agrofarmaci di Enichem Agricoltura.

Le ricerche sviluppate nella sede novarese, in particolare, si occupano d'identificazione di nuovi principi attivi, dello sviluppo del prodotto per abilitarne la registrazione a scopi commerciali e della difesa del prodotto registrato per mantenerne l'unità commerciale.

Lo stabilimento di Novara nasce nel 2006 per la produzione di formulati a base di microrganismi naturali. Dal 2015, oltre al sito produttivo, si è aggiunto un nuovo centro di ricerca costituito da laboratori (oltre 2.000 metri quadrati) e serre (oltre 1.300 metri quadrati).

Abbiamo appreso dagli organi di stampa che nel 2021 Isagro è stata ritirata dalle quotazioni di borsa dopo un'OPA ed ha avviato una procedura di licenziamento collettivo per settantatré dipendenti, di cui dodici dirigenti su 232 dipendenti.

È chiaro che questa crisi va ad aggravare ulteriormente la sofferenza di un tessuto economico e sociale già duramente provato dalla pandemia del COVID. La procedura di licenziamento è stata presentata come progetto indifferibile per risanare Isagro dopo l'acquisizione da parte del gruppo Gowan. Il percorso di ridimensionamento avviato dalla società porterebbe a un impoverimento delle eccellenze presenti sul territorio piemontese.

Evidenziato anche che presso il Centro Ricerche di Novara sono stati individuati posizioni in esubero e che i sindacati hanno dichiarato che siamo di fronte a un'imponente operazione di ristrutturazione e di ridimensionamento di un gruppo che non sta seguendo logiche d'integrazioni con una nuova società, ma che va a cancellare un importante livello di competenze e professionalità, serve una profonda riflessione, Presidente, da parte di Isagro, sui tempi e su una radicale modifica del piano industriale. Le parti sindacali hanno anche sottolineato come, al momento, *"si ritengano sospese le relazioni sindacali e si dichiari lo stato di agitazione dei lavoratori e delle lavoratrici"*.

È evidente che serve un'iniziativa anche istituzionale. È per quello che interroghiamo l'Assessore, per sapere quali interventi intenda attuare la Giunta per salvaguardare una realtà non solo produttiva, ma di ricerca di eccellenza per il territorio piemontese.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Domenico Rossi per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Maurizio Marrone.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

MARRONE Maurizio Raffaello, Assessore ai rapporti con il Consiglio regionale

Grazie, Presidente, soprattutto per aver anticipato l'interrogazione n. 895 dopo la n. 894 e prima della n. 896.

Isagro e le sue controllate sono state di recente acquisite dal gruppo americano Gowan (impresa globale con oltre 1.300 dipendenti, con più di ventisette entità e vendite in oltre settanta paesi del mondo). Isagro, una società di oltre 329 persone, nata nel 1993, è stata quotata dal 2003 sul mercato azionario di Borsa italiana. Le azioni di Isagro, a decorrere dal 9 agosto 2021, in forza del provvedimento di Borsa italiana, sono state revocate dalla quotazione, a seguito del cosiddetto *delisting*.

Isagro produce in quattro stabilimenti in Italia con distribuzione diretta in Brasile, Colombia, Italia, Spagna e Stati Uniti ed è presente negli altri paesi con entità legali titolari delle registrazioni locali.

La produzione viene realizzata in uno stabilimento in Piemonte collocato a Novara. Lo stabilimento nasce nel 2006 per la produzione di formulati a base di microrganismi naturali. Nell'aprile 2015 si è aggiunto un nuovo centro di ricerca.

Il recente cambio di proprietà ha comportato una situazione di riorganizzazione aziendale a livello globale, che viene costantemente seguita dall'Assessorato al lavoro, di cui sto ovviamente leggendo una nota, per quanto riguarda le ricadute sul territorio piemontese.

Allo stato attuale, per quanto riguarda lo stabilimento di Novara, si sta procedendo con gli accordi per le politiche attive del lavoro, per permettere l'attivazione della cassa integrazione per cessazione. L'Assessorato è in costante contatto con le organizzazioni sindacali.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Maurizio Marrone per la risposta.

OMISSIS

*(Alle ore 15.02 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta riprende alle ore 15.33)